ATTI

DELLA

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCVI.

1909

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XVIII.

1° Semestre.

ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1909

RENDICONTI

DELLE SEDUTE

DELLA REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Seduta del 16 maggio 1909.

F. D'Ovidio Vicepresidente.

MEMORIE E NOTE

DI SOCI O PRESENTATE DA SOCI

Botanica. — *Sulla probabile origine dell'Iris florentina L.* Nota preventiva del Socio R. Pirotta e del dott. M. Puglisi.

In una serie di ricerche, iniziate da uno di noi e continuate poi insieme, intorno alla variazione delle forme vegetali e all'origine di forme nuove, abbiamo avuto occasione di osservare nell'*Iris florentina* L. dei cambiamenti di colore del perianzio, che quasi tutti i sistematici e i floristi indicano di color bianco, alcuni soltanto rilevando che le foglie perigoniali possono essere lievissimamente azzurrognole.

Le osservazioni furono continuate per parecchi anni; riportiamo ora, per lo scopo della presente Nota, quelle registrate nella primavera del 1908 e in quella del corrente anno sugli esemplari di questa pianta, che si trovano nel Giardino dell'Istituto Botanico (a Panisperna) e nell'Orto Botanico (già Villa Corsini).

Primavera del 1908. — Su 8000 fiori di *Iris florentina* L., *dieci* presentano *su di un tepalo esterno*, presso il margine laterale e verso l'apice del lembo, una macchia azzurra di intensità uniforme al centro, sfumata verso la periferia, della larghezza di 8 a 13 mm., di figura romboidale o trapezoidale, colla base verso il margine del lembo.

Tutti i bottoni fiorali, siano essi ancora avvolti dalla brattea o ne siano già liberi, presentano i tepali convoluti, fino al momento di schiudersi, di una tinta azzurrina violacea diffusa, *più intensa presso le nervature dei tepali medesimi*. I filli interni molto di rado presentano siffatta colorazione, la quale del resto scompare sempre, dileguandosi a poco a poco, anche dai filli esterni, a misura che il fiore si schiude e diventa adulto. Di regola invece persistono, specialmente se sono intense ed estese, le striature azzurre del lembo dei tepali esterni, nelle adiacenze delle nervature; e la loro presenza è spesso ancora riconoscibile fino alla sfioritura.

Primavera del 1909. — Sopra un totale di 7310 fiori esaminati, ne trovammo:

18 con macchia azzurra sul lembo di un tepalo esterno;

4 con macchia azzurra o piuttosto cerulea, sul lembo di un tepalo interno;

3 con striscia azzurra sulla dilatazione stimmatica;

5 con striature azzurre vaghe, sul lembo di un solo tepalo esterno;

157 con striature azzurre sul lembo di tutti e tre i tepali esterni;

46 con macchioline azzurre (da 1 a 4) sull'unghia dei tepali esterni;

7 con striature azzurre sul lembo dei tepali esterni ed interni.

Il totale dei fiori con variazione di colore, è di 222; quindi rappresentano il 3,01 % del totale dei fiori esaminati.

Su qualche fiore si trovano associate più di una delle variazioni di colore sopra ricordate, e cioè:

15 fiori con striature sul lembo dei tepali esterni, e macchioline sull'unghia di un tepalo interno;

1 fiore con striature sul lembo dei tepali esterni ed interni, e macchioline sull'unghia di un tepalo interno;

1 fiore con macchia azzurra sul lembo di un tepalo esterno, e striature sul lembo degli altri due tepali esterni;

1 fiore con leggera macchia cerulea lungo il margine del terzo inferiore di un tepalo esterno; macchia azzurra su quasi la intera metà del lembo di un tepalo interno, e macchioline sull'unghia degli altri due tepali interni;

1 fiore con estesa macchia azzurra sul lembo di un tepalo interno, e macchia simile sulla metà, simmetricamente opposta, del successivo tepalo esterno.

Per quanto riguarda la intensità della tinta delle macchie, strie ecc., possiamo dire, che nelle macchioline dell'unghia dei tepali interni, il colore è piuttosto violetto; le macchie e le striature del lembo dei tepali sono piuttosto azzurre o cerulee, benchè qualcheduna delle macchie tra le più estese sul lembo dei tepali esterni e sulla dilatazione stimmatica, tenda all'azzurro intenso o al violaceo.

Si potrebbe essere indotti a trovare la spiegazione della presenza di queste variazioni di colore del perianzio dell'*Iris florentina* L. nell'ibridismo tra essa e una delle forme vicine, *Iris germanica* L. e *Iris pallida* Lmck. Si deve però abbandonare ben presto questa supposizione, in seguito allo studio accurato, non soltanto del modo di presentarsi del fenomeno, ma di una serie di altri fatti, che esporremo ampiamente nel lavoro nostro, e di alcuno dei quali ci limitiamo a fare ora cenno.

Anzitutto è da notare che gli individui che portavano fiori con macchie azzurre nel 1907, presentarono fiori perfettamente bianchi nel 1908 e nel 1909; che altrettanto avvenne, per i fiori macchiati nel 1908, ridivenuti bianchi nel 1909; che nel 1909 abbiamo riscontrato fiori con macchie, strie ecc., azzurre in individui che avevano prodotto fiori completamente bianchi nel 1908.

Questo modo di comportarsi *degli stessi individui*, non risponde al comportamento degli ibridi.

Occorre ancora ricordare, che negli individui che hanno servito e servono alle nostre osservazioni, e sono numerosissimi, domina quasi assoluta la sterilità, che è pure quasi assoluta negli individui delle altre due *Iris* del gruppo delle *I. florentina* L. (*I. pallida* Lmck. e *I. germanica* L.) che si trovano insieme o vicini alla *I. florentina* L.

Le ricerche e le osservazioni nostre ci hanno indotto a ritenere, che l'*I. florentina* L., con molta probabilità, sia da considerarsi una *variazione albina* di una delle *Iris* a fiore azzurro dello stesso gruppo, e più precisamente della *I. pallida* Lmck.

Questa variazione bianca comparsa da tempo antico — poichè l'*Iris florentina* L. era nota agli Egiziani ed ai Romani che quasi certamente dall'Egitto la introdussero in Italia — rappresenterebbe uno sdoppiamento, una separazione con isolamento di una razza del medesimo tipo, nel quale tipo si trovano mescolati il carattere del colore bianco con quello del colore azzurro. Il carattere del colore bianco, come in parecchi altri casi analoghi, è recessivo, nascosto rispetto al carattere dominante, palese del colore azzurro nel tipo colorato; può però diventare manifesto, dissociandosi, quindi separarsi e persistere. Ma il carattere dominante, l'azzurro, come appunto avviene in altri casi simili, riappare di quando in quando, senza ordine apparente: talora perdura, tal'altra scompare negli stessi individui.

In appoggio di questa nostra opinione pare a noi stiano molti fatti e non poche considerazioni morfologiche, fisiologiche, ecologiche, sistematiche, geografiche e storiche, che svolgeremo nel nostro lavoro. Ad alcune di esse vogliamo ora brevemente accennare.

Il colore delle macchie, delle strie ecc., è, nella maggioranza dei casi, quello del perianzio dell'*I. pallida* Lmck., che, nella forma ritenuta tipica, è violetto chiaro con vene più colorate, e offre anche forme spontanee con colorazione più intensa, tendenti al violaceo.

L'*I. pallida* Lmck. è molto variabile nei giardini, per coltura, e anche in natura, spontaneamente, presentando molte forme con perianzio a colore molto più pallido, ed altre coi filli di colore sempre più intenso. In certe località, che si ritengono da qualcuno essere la vera patria dell'*I. florentina* L., sono state osservate, colla forma bianca pura, forme azzurre e bianche.

Probabilmente alcune forme coltivate di *Iris*, indicate come varietà dell'*I. germanica* L., con foglie perigoniali di colore più pallido od anche bianchicce, appartengono piuttosto all'*I. pallida* Lmck.

Altre forme, orticole e di origine ignota, ritenute quali varietà dell'*Iris florentina* L., sono anch'esse molto probabilmente da ascriversi all'*I. pallida* Lmck.

Del resto, esistono quasi tutte le gradazioni di colore per passare dal bianco puro (*I. florentina albicans* Baker), all'azzurro e al viola pallido (*I. pallida* Lmck).

Sono state descritte alcune forme di *Iris* con filli perigoniali di color bianco puro, venati di azzurro chiaro o macchiati di azzurro verso il margine, o anche marginati di lilla o di porporino; e furono ritenute ibride, non già di *I. florentina* L. e di *I. pallida* Lmck., bensì di *I. germanica* L. e di *I. pallida* Lmck. Ma oltrechè si tratta di forme orticole, e la loro origine non è per nulla sicura, rileviamo che la presenza di perianzio con foglie perigoniali bianche nella loro maggior parte ricordi, anche per altre ragioni che per ora tralasciamo di indicare, le nostre variazioni.

La patria e la distribuzione geografica dell'*I. florentina* L. e dell'*I. pallida* Lmck., come anche quella dell'*I. germanica* L., sono ancora molto mal sicure, se non del tutto dubbie. Specialmente per l'*I. florentina* L., mentre si accenna vagamente ad un'origine orientale, mediterranea o asiatica, si aggiunge quasi sempre che l'area di sua distribuzione è incerta, che è forma ampiamente coltivata e che è spesso inselvatichita. Però con una certa approssimazione si può dire, che all'area incerta dell'*I. florentina* L., corrisponda sufficientemente l'area poco sicura dell'*I. pallida* Lmck., che fu per molto tempo, anche da botanici, confusa coll'*I. germanica* L.

L'*I. florentina* L. fu osservata anche nell'Arabia meridionale, nello Yemen, ma in condizioni simili, se non identiche, a quelle nelle quali essa si trova in altre località. Nessun serio argomento si ha finora per ritenere che in quella regione l'*I. florentina* L. sia veramente spontanea, e che di là sia passata e coltivata, da tempo, nell'Egitto, come lo è ancora, e dall'Egitto nell'Italia e nelle altre parti dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa.